

L'AQUILA: L'ISA IN LUTTO PER ANTONELLINI, CAMERA ARDENTE AL RIDOTTO

23 Dicembre 2015



L'AQUILA - I funerali del maestro Vittorio Antonellini, deceduto nella notte, si svolgeranno domani, giovedì 24 dicembre alle ore 11.00 presso la basilica di San Bernardino mentre la camera ardente si aprirà questa sera alle 18.00 presso il Ridotto del Teatro Comunale dell'Aquila.

Il presidente dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, Antonio Centi, i componenti del Consiglio di Amministrazione, il direttore artistico, professoressa Luisa Prayer, l'Orchestra e tutto il personale amministrativo dell'ente, attoniti per questo improvviso lutto che colpisce la vita musicale italiana, abruzzese e dell'Aquila - città d'elezione cui il Maestro ha dedicato fino in ultimo con generosità le energie di una vita - esprimono il proprio dolore e si stringono alla famiglia e alle persone care.

Antonellini è stato direttore artistico dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese dalla fondazione nel 1974 al 2010 e attualmente sedeva nel Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Lo scorso 16 novembre 2015, in occasione dell'inaugurazione del nuovo tribunale dell'Aquila alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, era salito per l'ultima volta sul podio dirigendo l'Orchestra dell'Isa, con cui continuava a collaborare stabilmente.

La sua è stata una delle personalità più attive e importanti per la vita artistica e culturale della Regione: ha diretto il Conservatorio dell'Aquila, oltre a quello di Campobasso e nel 1968 ha fondato I Solisti Aquilani con i quali fino al 1999 ha tenuto numerose tournées in tutto il mondo suonando per le più prestigiose istituzioni musicali e i maggiori festival.

Importante il suo impegno per la musica a livello nazionale: a lungo collaboratore della RAI-Radiotelevisione Italiana per la realizzazione di programmi di musica classica con particolare attenzione alla musica contemporanea, è stato dal 2001 al 2007 Presidente dell'Associazione delle Orchestre riconosciute dallo Stato (I.C.O.-AGIS).

Numerose e sempre lusinghiere sono state le critiche dei principali giornali nazionali ed internazionali.